

4a. Onorificenze

Dottorati *honoris causa*

Università della Svizzera italiana
19esimo Dies academicus
Lugano, 18 aprile 2015

Accademia di architettura



© Wikimedia Commons

Dottorato *honoris causa* al Prof. Franco Farinelli

«per i suoi magistrali studi dedicati alla teoria e alla storia del pensiero geografico, ai fondamenti spaziali della cultura occidentale e alla genesi del concetto moderno di paesaggio»

Franco Farinelli è professore ordinario all'Università di Bologna, dove dirige il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione. Intellettuale di fama internazionale, la sua ricerca si pone all'incrocio interdisciplinare tra geografia, analisi dei saperi territoriali, epistemologia e storia delle idee.

Il filo conduttore dei suoi studi è "l'invenzione dello spazio", in riferimento all'analisi storica e teorica delle discipline architettoniche. Il prof. Farinelli ha indagato le origini delle tradizioni culturali cartografiche, prospettiche e paesaggistiche, passando oggi ad interrogarsi sui temi della "globalizzazione" contemporanea, che interpreta come crisi di quei fondamenti spaziali del pensiero occidentale indagati nei suoi studi.

Laureato in geografia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, è stato borsista di ricerca in atenei internazionali quali la Ludwig-Maximilians Universität di Monaco e la Ruprecht-Karl-Universität di Heidelberg. La carriera accademica lo ha portato quindi ad assumere incarichi in diverse università europee e statunitensi, tra cui la Sorbona, l'École Normale Supérieure di Parigi, la University of California - Los Angeles (UCLA), la University of California - Berkeley e l'Università di Ginevra.

Laudatio del Prof. Marc Collomb, Direttore dell'Accademia di architettura

Franco Farinelli, intellettuale di riconosciuta levatura internazionale, è una figura di studioso molto originale, la cui ricerca si pone all'incrocio interdisciplinare tra geografia, analisi dei saperi territoriali, epistemologia e storia delle idee. Ha insegnato per anni presso le università di Ginevra, Los Angeles (UCLA), Berkeley, nonché alla Sorbona e all'Ecole Normale Supérieure di Parigi. Attualmente è presidente del corso magistrale in Geografia e Processi Territoriali dell'Università di Bologna, dove dirige il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione. È Presidente dell'Associazione dei Geografi Italiani (Agei).

Filo conduttore dei suoi studi è “l'invenzione dello spazio”, come recita l'efficace formula che egli stesso usa nelle sue pagine. Questa espressione riassume bene lo straordinario interesse che la sua analisi teorica e storica ricopre anche per le discipline architettoniche.

Farinelli, infatti, rintraccia i fondamenti della conoscenza occidentale proprio nella genesi antica delle categorie spaziali. In tale quadro egli ha magistralmente indagato le origini della rappresentazione cartografica, risalendo al suo mitico fondatore Anassimandro e alle fonti letterarie antiche tanto classiche quanto bibliche. Della cultura cartografica Franco Farinelli ha quindi analizzato gli sviluppi storici, sino a identificare nel Rinascimento l'avvento di una nuova rivoluzione dei concetti spaziali. L'ideazione fiorentina e in particolare brunelleschiana della prospettiva porta in scena secondo Farinelli un modello complessivo di progetto spaziale i cui effetti saranno determinanti per la stessa nascita dello stato moderno in quanto entità territoriale.

Gli sviluppi nella modernità di questi fondamenti culturali geografico-spaziali hanno portato poi Farinelli a studiare, riallacciandosi alla lezione del sommo filosofo-geografo Immanuel Kant, il complesso tema della “descrizione fisica del mondo e della Terra”, da cui dipartono altre concezioni dello spazio, tra le quali spicca il concetto moderno di paesaggio secondo il grande “geognosta” Alexander von Humboldt.

Tutte queste indagini storiche e filosofiche sulle tradizioni culturali cartografiche, prospettiche, paesaggistiche, non potevano esentare Farinelli dall'interrogarsi sui temi della “globalizzazione” contemporanea, che egli interpreta appunto come crisi di quei fondamenti spaziali del pensiero occidentale indagati nei suoi ragguardevoli studi.

Numerosi i suoi saggi: *Pour une théorie générale de la géographie* (Ginevra, 1988), *I segni del mondo* (Firenze, 1992, 2009), *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo* (Torino, 2003) e *La crisi della ragione cartografica* (Torino, 2009).

Facoltà di scienze economiche



© Università di Losanna

Dottorato *honoris causa*
al
Prof. Dr. Jean-Pierre Danthine

*«per il suo importante contributo allo studio delle interazioni
tra macroeconomia e finanza»*

Jean-Pierre Danthine è professore ordinario all'Università di Losanna, presso la Faculté des Hautes études commerciales (ECH Lausanne), dove insegna economia e finanza. Ha alle spalle una lunga carriera sia nel mondo accademico sia nel mondo professionale della finanza. Entrato nel direttivo della Banca nazionale svizzera (BNS) nel 2010, ne è attualmente vice presidente, ruolo che ricoprirà fino al prossimo mese di giugno.

I suoi principali campi di studio sono la macroeconomia e la finanza, con un'attenzione particolare al ciclo economico e all'*asset pricing* nelle frizioni di mercato. Dopo la laurea in economia all'Università Cattolica di Lovanio (Belgio) e il dottorato alla Carnegie Mellon University (Pittsburgh, USA), ha ottenuto diversi incarichi accademici internazionali, insegnando alla Columbia University, al Graduate Center della City University of New York, alla University of Southern California (Los Angeles) e all'Université Laval del Québec (Canada), così come alle Università d'Aix-Marsiglia, Tolone e Digione.

Research fellow presso il Centre for Economic Policy Research (CEPR, Londra) e membro dell'*Academia Europæa* e del Consiglio scientifico della European Economic Association, è stato vice rettore dell'Università di Losanna e direttore dello Swiss Finance Institute dalla sua fondazione nel 2006 fino al 2009.

Laudatio del Prof. François Degeorge, Decano della Facoltà di scienze economiche

Sono molto lieto che la nostra Facoltà, sostenuta dal Consiglio dell'Università, abbia deciso di conferire al professor Jean-Pierre Danthine il titolo di *doctor honoris causa*, per i suoi contributi fondamentali allo studio delle interazioni tra macroeconomia e finanza.

Il professor Jean-Pierre Danthine ha conseguito la Licence e la Maîtrise en Sciences Economiques all'Université Catholique de Louvain, in Belgio, quindi il Master of Science in Economics e il Ph. D. in Economics alla Graduate School of Industrial Administration della Carnegie-Mellon University. È stato professore alla Columbia University a New York e all'Università di Losanna, dove è anche stato vice-rettore.

Nel 2006, il professor Danthine è diventato il primo direttore dello Swiss Finance Institute. Sotto la sua direzione, lo studio accademico della finanza in Svizzera ha preso un nuovo slancio, di cui anche l'USI ha beneficiato. Il professor Danthine è famoso per i suoi lavori fondamentali che, sin dagli anni Settanta, hanno esplorato i sottili legami tra la macroeconomia e la finanza. Ne citerò tre esempi: l'influenza reciproca dei rendimenti in borsa e del mercato del lavoro; l'effetto della tassazione sulla crescita economica; e gli effetti della creazione dell'euro sulla diversificazione finanziaria. Tutti temi di grande importanza teorica e di grande rilevanza nella nostra economia.

Facoltà di scienze informatiche



© Università di Montréal

**Dottorato *honoris causa*
al
Prof. Dr. Gilles Brassard**

«per il suo importante contributo nell'ambito della crittografia, in particolare per il suo ruolo pionieristico nello sviluppo della crittografia quantistica»

Gilles Brassard è professore ordinario all'Università di Montréal, presso il Dipartimento d'informatica e ricerca operativa (Département d'informatique et de recherche opérationnelle). I suoi principali campi scientifici d'interesse sono l'informatica quantistica, la crittografia (sia classica sia quantistica), i fondamenti della meccanica quantistica e la protezione della sfera privata, con riguardo in particolare all'uso della crittografia per garantire la sicurezza delle comunicazioni proteggendone la confidenzialità e l'integrità.

È considerato il co-inventore della crittografia quantistica: i suoi lavori pionieristici hanno aperto un'intera nuova area di ricerca, mostrando l'applicabilità diretta di alcuni leggi della fisica quantistica al trattamento dell'informazione.

Entrato all'Università di Montréal all'età di 13 anni, ha ottenuto il Bachelor nel 1972 e il diploma di Master nel 1975. Dopo il dottorato in crittografia alla Cornell University (1979), ha proseguito la sua carriera accademica all'Università di Montréal, dove dal 2001 è titolare della Cattedra di ricerca canadese sull'informatica quantistica (Chaire de recherche du Canada en informatique quantique). Il suo lavoro scientifico ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui la *Gerard Herzberg Canada Gold Medal for Science and Engineering* nel 2009 e il dottorato *honoris causa* all'ETH Zürich nel 2010.

Laudatio del Prof. Michele Lanza, Decano della Facoltà di scienze informatiche

Celebriamo il Prof. Gilles Brassard come dottore *honoris causa* della nostra Facoltà e della nostra Università. Questo riconoscimento viene conferito per i suoi eccezionali risultati scientifici, che includono l'invenzione – insieme a Charles Bennett – della crittografia quantistica e – insieme a una serie di altri collaboratori – l'invenzione del teletrasporto quantistico.

Gilles Brassard è un informatico specializzato nel campo della crittografia, la quale si occupa di scrivere e trasmettere messaggi segreti che possono essere letti e compresi solo dal destinatario designato. È probabile che lui stesso non fu immediatamente consapevole della connessione tra il suo campo di ricerca e la fisica quantistica, fino ad un incontro ormai entrato nelle cronache. Un giorno, mentre faceva il bagno nel mare del Puerto Rico, gli si avvicinò un estraneo che gli chiese se fosse consapevole del fatto che con la fisica quantistica si possono produrre delle banconote a prova di contraffazione. Quell'estraneo era Charles Bennett, che trovò in Gilles una persona che seppe valorizzare quel pensiero e insieme allo stesso Bennett, negli anni a seguire, investigò quali altri "strani" fenomeni potesse generare la fisica quantistica.

I due scoprirono che se un messaggio segreto veniva codificato con la polarizzazione di singole particelle di luce, i fotoni, ogni tentativo di leggere il messaggio sarebbe stato immediatamente scoperto. Questa idea è conosciuta sotto il nome "BB84", dove BB sta naturalmente per Brassard e Bennett. Oggi si possono comprare apparecchi per la crittografia che implementano la loro idea.

Con i suoi collaboratori, Brassard scoprì che il fenomeno più importante della teoria quantistica, il cosiddetto *entanglement*, permette il teletrasporto di uno stato quantistico. Il teletrasporto, in questo contesto, si intende veramente come nei film di fantascienza: il trasporto di informazione ad una velocità più alta di quella della luce.

La nostra Facoltà può vantare tra i suoi membri il Prof. Stefan Wolf, lui stesso un luminare della crittografia quantistica, amico e collaboratore del Prof. Brassard.

Gilles, la nostra Facoltà e la nostra Università sono fieri di celebrarti quale nostro dottore *honoris causa*, in riconoscimento del tuo fondamentale contributo nell'ambito della crittografia e in particolare del tuo ruolo pionieristico nello sviluppo della crittografia quantistica.

Congratulations, Prof. Brassard!